

DAME DI GOLDONI

La locandiera impossibile

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus



“Quanto mi piace la mia cara Venezia! Non me ne ricordavo più, perché sono tanti anni ch’io manco. Ma queste donne particolarmente, queste donne, queste veneziane farebbero innamorare i sassi. Dove si trova mai tanta grazia? Tanto brio? Tanto garbo? Anco le brutte fanno la loro figura”

“A maritarmi non ci penso nemmeno; non ho bisogno di nessuno; vivo onestamente, e godo la mia libertà. Tratto con tutti, ma non m’innamoro mai di nessuno. Voglio burlarmi di tante caricature d’amanti spasimati; e voglio usar tutta l’arte per vincere, abbattere e conquassare quei cuori barbari e duri che son nemici di noi, che siamo la miglior cosa che abbia prodotto al mondo la bella madre natura”.

di e con Daniela De Pellegrin e Maura Sesia
ideazione costumi Daniela De Pellegrin
elementi scenografici Claudia Martore
musiche Niccolò Piccinni, Baldassare Galuppi, Antonio Vivaldi, Wolfgang
Amadeus Mozart

per la voce di Goldoni si ringrazia Giorgio Lanza
tecnico audio e luci Renato Cavallero
dedicato alla memoria dell’attrice e giornalista Monica Bonetto

GENERE: TEATRO D’ATTORE, CONFERENZA-SPETTACOLO
FASCIA D’ETÀ: SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Trama



Un'attrice ed una giornalista, litigiose anzichenò, si incontrano per condurre una conferenza-spettacolo sui personaggi femminili di un autore italiano imprescindibile: Carlo Goldoni. Si tratta di uno dei pochi rappresentanti del teatro italiano di fama mondiale, insieme a Luigi Pirandello, Dario Fo e qualche contemporaneo.

Carlo Goldoni, grande innovatore che impose il testo scritto alla decadenza della pur gloriosa Commedia dell'Arte, ha firmato più di 230 opere e in questo cospicuo *corpus* letterario, elaborato nell'arco di una lunga vita, molti sono i titoli dedicati alle donne, figlie, spose, vedove, signore o serve, a partire dalla commedia forse più famosa, "La Locandiera", di straordinaria attualità per la pittura dei caratteri, per la disamina di vizi tanto contemporanei come ipocrisia e arroganza, per l'inautenticità dei rapporti sociali. Mirandolina, protagonista della commedia, è una donna vincente o sottomessa? E quanto dista la parità tra i sessi, allora, come oggi? La questione femminile, insieme ad altri temi contemporanei come la febbre del gioco, i rapporti tra generazioni nell'insolito conflitto tra vecchi e giovani, saranno gli argomenti della conferenza, ancora una volta resa vivace dal battibecco continuo tra un'attrice intraprendente e una giornalista seria, che vorrebbe affrontare l'opera integrale del commediografo, mentre l'attrice si impunta (e la spunta) su Mirandolina, che non sarà sola, comunque, nella galleria di figure che si materializzeranno durante i settanta minuti di questo percorso letterario, didattico, ludico, informale ma informato, di questo incontro sul teatro incastonato in un palcoscenico.

Le tematiche principali

La conferenza spettacolo, con brani letti e momenti recitati, verte su Carlo Goldoni, per illustrarne l'importanza nella drammaturgia italiana e del mondo; tra i tanti possibili

approcci, per alleggerire e incuriosire, si è scelto di indagarlo da un punto di vista femminile. Le sue commedie rappresentano la vita e l'umanità, che ha forti punti di contatto in ogni epoca: amori e fidanzamenti, l'affermazione sociale, le relazioni tra i sessi, il gioco d'azzardo, l'emancipazione della donna, i rapporti tra le classi, nobiltà, borghesia e popolo, i commerci, le diatribe tra genitori e figli e vecchi e giovani, le ossessioni, le burle dei servi, le arguzie, l'ingegno e il ragionamento, la malinconia e il malcontento, la comicità del quotidiano, la soddisfazione, la bellezza di certe anime. Un universo che risulta oltremodo interessante per l'uso della lingua e soprattutto per la specularità, escludendo internet, con l'umanità odierna, che gioca, si innamora, litiga, si annoia, pontifica, scherza, piange e ride, come accadeva trecento anni fa.

Tecniche e linguaggi teatrali

Teatro d'attore tradizionale con l'interpretazione di personaggi dati, alcuni in lettura al leggio, altri a memoria, nel corso di una originale conferenza divulgativa, vivacizzata dai battibecchi delle due protagoniste che si fingono in disaccordo.



La creazione dello spettacolo

Il lavoro rientra in un progetto più ampio che ha l'obiettivo di far conoscere, attraverso un iter ludico-didattico, i più grandi autori della drammaturgia occidentale. "Dame di Goldoni" è il terzo appuntamento di una trilogia incominciata da "Dame di Shakespeare" e proseguita con le "Dame di Molière". Ogni parte di questa trilogia pur avendo un'affinità nella messa in scena è un percorso autonomo.

La prima fase di creazione prevede la lettura dell'opera dell'autore e la ricerca di materiale biografico e storico legato all'autore stesso, al periodo o al luogo. Da questa ricerca nasce la stesura della prima bozza del copione, che va poi modificandosi nel corso delle prove per risultare scorrevole, verosimile, comprensibile ed efficace. Dalle improvvisazioni

scaturiscono anche schietti momenti di comicità, per ravvivare il contenuto letterario, senza però eliminare copiose informazioni sulla vita dell'autore e sulla sua opera complessiva. Si è voluto infatti procedere sulla linea della "riforma goldoniana", prendendo in analisi alcune opere ineludibili, per arrivare ad un focus su una delle suo opere giustamente più note, "La locandiera", emblematica anche per la figura della donna. La scelta antologica è stata fatta appunto sia per seguire la "riforma" sia per evidenziare, attraverso i personaggi, l'immagine goldoniana della donna. Durante le prove infine viene fatta anche una ricerca di brani musicali da inserire, spaziando tra gli autori contemporanei all'autore e permettendosi a volte delle curiose e simpatiche divagazioni.

La struttura dello spettacolo

Il lavoro è un atto unico di circa settanta minuti con una prima parte più dialogata e una seconda in cui, entrando nel mondo di Mirandolina, prevale il "teatro" sulla "conferenza", e l'immaginazione diventa sovrana.



Indicazioni sulle scenografie e costumi

I costumi sono minimali e inquadrano i vari personaggi delle commedie citate: a volte solo un piccolo oggetto, altre volte un semplice capo di abbigliamento o un accessorio che risultino però simbolici e rappresentativi.

La scenografia richiama uno stendipanni perché l'immaginario collettivo vede la locandiera Mirandolina, che in realtà è un'imprenditrice padrona di locanda, intenta a piegare lenzuola, stirare, apparecchiare, cucinare e stendere. Qui però la funzione pragmatica dell'oggetto è superata, perché diventa parte integrante dello spettacolo e della narrazione fungendo a volte da sipario a volte da fondale.



Fonti utilizzate

“Mémoires” di Carlo Goldoni, nella traduzione di Eugenio Levi, Einaudi Editore.

“Commedie” di Carlo Goldoni a cura di Elio Vittorini, “I millenni”, Einaudi editore. Altri testi di Goldoni, varie edizioni.

Miscellanea di saggistica tra cui “Carlo Goldoni” Grandangolo Letteratura a cura di Florinda Nardi Corriere della Sera 2017. “Carlo Goldoni vita, opere, attualità - 1793/1993 Bicentenario della morte” a cura di Nuccio Messina, Viviani Editore.

Visione degli spettacoli: “Gli innamorati” 1983, “Il campiello” 1984, “I due gemelli veneziani” 1987, “Le smanie per la villeggiatura” 1989, “Pamela” 1990, “I due gemelli veneziani” 1991, “Il teatro e il mondo” 1992, “I rusteghi” 1993, “Le massere” 1993, “La bottega del caffè” 1993, “Villeggiatura” 1993, “Corallina ovvero gli infortuni della virtù” 1993, “Un curioso accidente” 1993, “Il feudatario” 1993, “Gli innamorati al teatro comico” 1994, “I 22 infortuni di Mor Arlecchino” 1994, “La guerra” 1994, “Il figlio di Arlecchino perduto e ritrovato” 1995, “Una delle ultime sere di carnevale” 1995, “Le smanie per la villeggiatura” 1996, “Arlecchino servitore di due padroni” 1996, “La locandiera” 1997, “Le avventure della villeggiatura” 1997, “Il ritorno dalla villeggiatura” 1997, “Suo umilissimo servitore Carlo Goldoni” 1997, “Il campiello” 1998, “La guerra” 1999, “Gli innamorati” 2000, “L’impresario delle Smirne” 2001, “I due gemelli veneziani” 2002, “Il genio buono e il genio cattivo” 2003, “Il bugiardo” 2003, “Il campiello di Carlo Goldoni” 2004, “Arlecchino servitore di due padroni” 2004, “L’impresario delle Smirne” 2005, “Arlecchino servitore di due padroni” 2005, “Le morbinose” 2005, “la locandiera” 2005, “La locandiera” 2006, “Un curioso accidente” 2006, “L’ultima sera del carnevale” 2007, “Il ventaglio” 2007, “Il filosofo di campagna” 2008, “Il feudatario” 2008, “Trilogia della villeggiatura” 2009, “La famiglia dell’antiquario” 2009, “La locandiera” 2010, “La locandiera” 2010, “La bottega del caffè” 2010, “Rusteghi” 2011, “L’amante militare” 2011, “Il ventaglio” 2012, “La bottega del caffè” 2012, “Il bugiardo” 2013, “Gli innamorati” 2014, “Il bugiardo” 2016, “La locandiera” 2016, “Le baruffe chiozzotte” 2017, “Una delle ultime sere di carnevale” 2017, “La locandiera” 2018.

Nella conferenza-spettacolo sono citati brani da:

“Mémoires”, “La putta onorata”, “La vedova scaltra”, “La cameriera brillante”, “La donna di garbo”, “La Pamela”, “Le smanie per la Villeggiatura”, “La locandiera”.